

COMUNE DI ALBAREDO PER SAN MARCO

www.vallidelbitto.it

Informazioni relative al programma della inaugurazione del 9 novembre, autori e partecipanti.

Un centro storico ad alto valore artistico nelle tecniche tradizionali dell'Italia del '400 e la tecnologia più avanzata oggi conosciuta per valorizzare, esaltare e qualificare immagini, contenuti, paesaggi e vita quotidiana del borgo alpino di Albaredo per San Marco

Un'attrattività che tutela e premia l'agricoltura eroica, la storia, la cultura e le tradizioni rappresentata e disegnata su 6 pannelli da due grandi artisti umbri Francesca e Stefano Lazzari.

Luci che danno suggestione ed emozione al percorso di circa 200 metri con partenza dal sagrato della chiesa fino alla piazzetta del Municipio con i nuovi colori delle facciate che hanno già fatto diventare noto positivamente il restyling del Municipio nelle tonalità blu e azzurro come le antiche stanze degli sposi (tradizione in auge fino agli anni '50 nei paesi alpini) appena concluso tanto da essere virale sui social.

Tutto questo e molto altro nella serata inaugurale di sabato 9 novembre 2019 con i suoni dei Corni delle Alpi e le musiche della 4 fisarmoniche.

Un avvenimento che non ha eguali.

Patrizio Del Nero Sindaco di Albaredo per San Marco.



Il primo pannello della mostra permanente eseguita con la tecnica di Michelangelo del'400 dalla bottega Tifernate di Città di Castello (PG)

Gli affreschi commissionati dal comune di Albaredo per San Marco sono stati realizzati su una base di calce spenta e sabbia, prive di sostanze chimiche moderne ma soprattutto prive di sali e alcali che potrebbero corrodere il colore. Ogni opera è stata ricreata sul grassello ancora fresco così da permettere al pigmento del colore di penetrare nella base. Per l'intervento pittorico a secco sono stati impiegati colori acrilici a base naturale e tempere alla caseina (legante ritenuto il migliore per la durata del colore nel tempo).

TRIO CORNI DELLE ALPI dell'Insieme Strumentale San Giovanni

Stefano Bertola - Silvio Romeo - Aldo Spreafico, Corni delle Alpi



MELODIE PER CORNI DELLE ALPI

Trad. tedesco	Das echo (l'eco)
Trad. trentino	Alphorn signal (segnale di Corno delle Alpi)
Trad. austriaco	Furstenfanfaren (la fanfara dei Principi)
Trad. austriaco	Abenlied (serenata)
Trad. austriaco	Landler (danza popolare)
Trad. tedesco	Ruf vom Berg (l'urlo della montagna)
Trad. austriaco	Auf'm Andreashof (alla corte di Andrea)
Trad. Tirolo	Festgedicht (festa popolare)
Trad austriaco	Auf, auf, zum frolichen jagen (su, su, verso una caccia gioiosa)
Dennis Armitage	Alphorn Ballad (ballata per Corni delle Alpi)
Gottfried Veit	Alphorn Tag

L'INSIEME STRUMENTALE DI SAN GIOVANNI si è formato nel 1978 per proporre l'uso degli strumenti a fiato e percussione in una concezione cameristica, rifacendosi alla tradizione rinascimentale, barocca e del novecento. Dalla fondazione sono stati eseguiti numerosi concerti in Italia e all'estero, e realizzate quattro incisioni, di cui l'ultima "Cuivres" recensita sulla rivista internazionale specializzata "Brass Bulletin". Il gruppo si è specializzato anche nel repertorio originale per Corni delle Alpi.

IL CORNO DELLE ALPI è un primitivo corno in legno diffuso anticamente in varie regioni montuose europee ed extra-europee; sulle Alpi svizzere è tuttora usato dai mandriani come strumento di richiamo, oppure per intonare un repertorio tradizionale di melodie alpine, le "Ranz des Vaches". Nelle regioni alpine vi sono testimonianze che risalgono al '500, ma l'Alphorn era già noto ai Germani e ai popoli dell'Europa Medievale. Strumenti simili si riscontrano in tutta Europa, ma anche presso gli indigeni dell'America del Sud. L'ampiezza dell'area di diffusione si spiega con la funzione utilitaristica posta all'origine dello strumento che si rivela un valido mezzo di segnalazione, in virtù della grande portata della sua voce.

Tra la fine del '700 e l'800, vari musicisti hanno impiegato o imitato l'Alphorn per caratterizzare melodie alpine; tra questi Gretry (Guglielmo Tell), Beethoven (Sinfonia Pastorale), Rossini (Guglielmo Tell), Meyerber (Appenzeller Kuhreingen), Brahms (Prima Sinfonia), Wagner (Tristano e Isotta); precedentemente Leopold Mozart aveva composto un concerto per Alphorn e Orchestra d'Archivi.

" La pictografia, un modus imitandi unico al mondo"

Francesca e Stefano Lazzari e la loro Bottega Artigiana Tifernate. Venticinque anni di lavoro progettuale e sperimentale, un brevetto, un solo obiettivo: recuperare la memoria del patrimonio artistico internazionale.

di Martina Pazzi



A sinistra Francesca, sulla destra con il Papa Stefano Lazzari

Stefano Lazzari nasce a Città di Castello nel 1960. Terminati gli studi, la passione per l'arte lo porta a iniziare un percorso di ricerca, da autodidatta, sulle tecniche pittoriche antiche per la ricreazione di opere d'arte su Affresco, Tela e Tavola.

Nel 1995 fonda la Bottega Tifernate e nel 2000, ottiene il brevetto per invenzione della Pictografia. Lavora anche da artista, creando opere senza tempo, molto classiche ma anche estremamente moderne.

A partire dal 2000, anno in cui i fratelli tifernati Francesca e Stefano Lazzari, titolari della Bottega Artigiana Tifernate di Cerbara di Città di Castello, hanno ottenuto il brevetto da parte dell'Ufficio Brevetti di Roma ed il certificato Espi per la tecnica che consente di riprodurre in maniera esatta un modello originale, mediante il ricorso agli stessi materiali naturali e l'applicazione dei pigmenti di colore della copia che vengono trasferiti, poi, insieme alle immagini, su supporto, c'è anche la pictografia. Applicazione della grafica e della stampa alla pittura: partono da questo procedimento, quale risultante di 25 anni di sperimentazione, di spoglio di fonti archivistiche, e di ricerca in loco, le ventidue riproduzioni dei dipinti di Leonardo da Vinci esposte in via della Conciliazione, a Roma. Si sono avvalse di questa tecnica, le riproduzioni eseguite, fra le altre, per la Basilica di San Francesco d'Assisi, l'Expo Internazionale di Montecarlo, e per i bookshop della Galleria degli Uffizi, di Palazzo Pitti, dei Musei Vaticani, della Cappella degli Scrovegni di Padova, per il Palazzo Ducale di Vilnius. Fino alla realizzazione, nel 2007, della Nuova Porziuncola a San Francisco. Enti Pubblici, Università, Musei – fra gli altri, il Louvre, il Metropolitan Museum di New York, il British Museum di Londra –, bookshop museali si interfacciano con l'ambito dell'interior design e di una bottega cinquecentesca rediviva che delle tecniche rinascimentali ha assorbito segreti e ricette. Le pictografie – Francesca e Stefano Lazzari sono gli unici ad azionare le "mani meccaniche" del macchinario da loro brevettato – vengono realizzate su tavole in legno massello e su tele di lino trattate con gesso naturale e collate, affinché possano ricevere il trasferimento dei pigmenti di colore – solo colori naturali, come il rosso carminio ed il lapislazzulo – e delle immagini. Deposizione a fresco del colore, per la tecnica dell'affresco, per la lavorazione del quale si utilizza una impastatrice: l'impasto è composto di calce spenta e sabbia, secondo la tecnica di Giotto. Una volta ricevuta l'impressione di colore e immagine, i supporti vengono minuziosamente ritoccati e dipinti, sulla base del trasferimento stesso, che funge

un po' da sinopia, per il quale si ricorre ad una riproduzione fotografica ad alta risoluzione. Non un falso d'autore, ma una copia del modello originale, spesso ideale, qualora quest'ultimo abbia subito smembramenti o sia andato perduto: "l'obiettivo – hanno dichiarato Francesca e Stefano Lazzari – è quello di recuperare la memoria del patrimonio artistico e la ricollocazione della copia nel posto che un tempo era stato dell'originale imitato, sia esso trecentesco, quattrocentesco o moderno. La pictografia, infatti, a differenza del falso d'autore, permette di produrre copie antiche e moderne, abbracciando un arco cronologico più ampio".

1. UN PERCORSO EVOLUTIVO E' ancora vivo l'eco della "Porziuncola Nuova" realizzata nel 2008 a San Francisco, tanto che esercita più che mai un vivo impatto sulla collezione Bottega Tifernate attuale. Creiamo le più belle riproduzioni d'arte al mondo facendo tesoro di ogni lezione appresa in un ventennio di esperienza nel costruire il meglio, trasferendo in ogni creazione successiva le competenze acquisite. Questo senso di continuità si può osservare e percepire come un filo senza tempo che unisce tutte le nostre realizzazioni, partendo dal piccolo affresco museale, fino all'incredibile esecuzione di dipinti certificati ESPI, ciascuna con un senso di appartenenza, un gusto estetico ed un'impronta di eccellenza inconfondibili. Da oltre 20 anni il nostro approccio evolutivo crea opere d'arte dal fascino senza tempo, che fanno onore alla tradizione artistica italiana, guardando al futuro senza timori reverenziali. Il ritmo con cui si susseguono i singoli salti evolutivi è incalzante e senza sosta.
2. DICONO DI NOI Prof. Antonio Paolucci - Direttore Musei Vaticani Stefano e Francesca Lazzari della Bottega Artigiana Tifernate sono una presenza ormai costante e ovunque apprezzata, nei musei e nelle città d'Italia e del mondo: dagli Uffizi di Firenze ai Vaticani di Roma, da Seoul a San Francisco. Le loro riproduzioni di celebri affreschi cari all'immaginario universale, sono curate, eleganti, affidabili. Nei prodotti che escono dalla bottega di Città di Castello c'è il sapore di una antica sapienza artigiana, c'è il riflesso di un amore profondo per le testimonianze della nostra civiltà artistica. Sono felice e orgoglioso di avere riconosciuto e valorizzato il talento e la sensibilità di Stefano Lazzari in anni ormai lontani quando, Soprintendente ai Musei di Firenze, volli che le loro raffinate riproduzioni di affreschi occupassero i banchi vendita degli Uffizi, di San Marco, del Bargello. Da allora è stata una serie ininterrotta di successi perché il popolo dei musei ha saputo capire e apprezzare la professionalità e la qualità della Bottega Tifernate; ormai stella fissa e luminosa nel cielo delle riproduzioni d'arte. Vittorio Sgarbi - Critico d'Arte "La Pictografia offre un servizio importante al mondo dell'Arte, poiché permette di riunire in una sola stanza opere sparse in più parti del mondo così che gli studiosi possono esaminarle tutte in una sola volta". Prof. Charles Hope, curatore scientifico della National Gallery, Prof. Paolo Marconi, Critico d'Arte e docente all'Università La Sapienza di Roma a proposito delle opere ricreate per il Castello Estense di Ferrara: "Un prototipo dei Musei dell'avvenire nel quale trionfano opere di grandi Artisti a fianco di altrettanto eccezionali riproduzioni"
3. New York: The Metropolitan Museum of Art, Città del Vaticano, Musei Vaticani, Firenze, Galleria degli Uffizi, Palazzo Pitti, Accademia, Museo di San Marco, Museo dell'opera del Duomo, Parigi, Museo del Louvre, Londra, British Museum, New York: The Metropolitan Museum of Art, Città del Vaticano, Musei Vaticani, Firenze, Galleria degli Uffizi, Palazzo Pitti, Accademia, Museo di San Marco, Museo dell'opera del Duomo, Parigi, Museo del Louvre, Londra, British Museum, New York: The Metropolitan Museum of Art, Città del Vaticano, Musei Vaticani, Firenze, Galleria degli Uffizi, Palazzo Pitti, Accademia, Museo di San Marco, Museo dell'opera del Duomo, Parigi, Museo del Louvre, Londra, British Museum, New York: The Metropolitan Museum of Art,
4. L'Affresco viene preparato con calce spenta e sabbia. Per la Tela e la Tavola si usa un composto di gesso di bologna e colla naturale steso a caldo. In tutto il ciclo di lavorazione, non si producono scarti o residui per l'ambiente o per le persone. I SUPPORTI Affresco Tavola Tela Intaglio Cornice in Argilla Pigmenti • Disegnatori • Pittori • Falegnami • Cesellatori • Intagliatori Tutto il ciclo di lavorazione si svolge a Città di Castello; abbiamo anche una scuola di pittura per la formazione di artisti in collaborazione con la Regione Umbria IL TEAM
5. LA LAVORAZIONE RITOCOCCO A MANO PEZZO PER PEZZO Il ritocco avviene su ogni singolo pezzo e su tutta l'opera al fine di conferire profondità e brillantezza tipiche di un

dipinto originale. **SPESSORE NATURALE** Lo spessore sulle opere viene realizzato a mano con gesso a caldo e colla naturale. **DORATURA DI VALORE** La doratura viene eseguita esclusivamente con foglia oro 18 kt. e foglia oro zecchino 24 kt.

Papa Francesco ha da sempre una predilezione per Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, ed in particolare per la Vocazione di San Matteo, che il Pontefice andava a contemplare nella Chiesa di San Luigi dei Francesi sin da quando da Cardinale soggiornava a Roma. Un quadro che racchiude anche il significato del motto scelto dal Papa per il suo Pontificato: "Miserando atque eligendo". La copia del quadro, realizzato su tela utilizzando le stesse tecniche e i colori ottenuti con gli stessi procedimenti seguiti da Caravaggio, è stata dipinta dalla Bottega Tifernate di Città di Castello (Perugia) e donata a Papa Francesco da Stefano Lazzari, fondatore della Bottega Tifernate, insieme ad una delegazione di vertici di Sky e di Vatican Media. L'opera sarà esposta a Casa Santa Marta. **CITTA' DEL VATICANO: UN "CARAVAGGIO PER PAPA FRANCESCO.** Il dipinto viene esposto a Papa Francesco (nella foto).

La Vittoria Alata di Angelo Gabriele Fierro



Tutte le informazioni sull'autore: <http://www.agfierroarte.it/155805676>